

REGOLAMENTO

ASILO-NIDO

(approvato con deliberazione consiliare

N. 34 del 16-2-81)

approvato nelle CPC seduta del 21-3-81 n. 7720

pubblicato all'albo del 19-5 al 2-6-81

entra in vigore il 3-6-81

X

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO PER LA SANITA'
COMUNE DI CANICATTINI BAGNI
(Provincia di Siracusa)

REGOLAMENTO DI GESTIONE DEGLI ASILI-NIDO COMUNALI ELABORATO AI SENSI
DELL'RT. 20 DELLA L.R. 14.9.1979, N° 214 -

(approvato con deliberazione consiliare n.34 del 16.2.81)

Art. 1 - FINALITA'

L'asilo nido è un servizio aperto a tutti che mira a garantire, in un completo sistema di sicurezza sociale, un efficace intervento nel momento educativo del bambino, per lo sviluppo armonico della sua personalità favorendone il processo di socializzazione che coinvolge la famiglia, gli operatori degli asili-nido e la comunità locale, insieme ad una equilibrata alimentazione.

Le norme contenute nel presente regolamento si applicano a tutti gli asili-nido comunque gestiti dal Comune.

Art. 2 - ZONA DI SERVIZIO

L'asile-nido servirà tutto il territorio comunale.

Art. 3 - RICETTIVITA'

L'asilo-nido ospita bambini fino a tre anni di età e si articola in 2 sezioni : una per lattanti (bambini da 0 a 3/12 mesi), una per divezzi (bambini da 24 mesi a tre anni) e semidivezzi (bambini da 12 a 24 mesi)

L'asilo nido è istituito per n° 42 bambini.

All'assegnazione dei bambini alla sezione provvede il coordinatore.

Qualora per motivi connessi allo sviluppo dei bambini o ad esigenze specifiche, si rendano necessarie delle deroghe, il Coordinatore provvede alla determinazione della sezione, sentito il parere del sanitario cui è affidata l'assistenza sanitaria e della persona addetta all'assistenza del bambino.

Nel caso in cui è prevista la sezione per semidivezzi, l'assegnazione dei bambini ad essa non deve avere alcun carattere di tassatività, ma devono invece essere facilitati gli interscambi dei bambini fra le due sezioni, al fine di favorire la loro socializzazione.

Art. 4 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Sono ammessi a fruire del servizio dell'asilo-nido i bambini la cui famiglia sia residente nella zona delimitata ai sensi dell'art. 2 del presente regolamento.

Hanno altresì titolo all'ammissione i bambini i cui genitori o qualche componente della famiglia, presti attività lavorativa in detta zona.

L'ammissione è concessa per il periodo 1° gennaio 31 dicembre.

Qualora il bambino compia i tre anni di età durante detto periodo, la ammissione è prorogata fino allo scadere dello stesso.

Eventuali minorazioni psico-motorie e sensoriali non possono costituire causa di esclusione dei bambini dall'asilo-nido.

Al fine di favorire l'instaurarsi di un rapporto interpersonale tra assistente e bambini quanto più possibile individualizzato, i bambini possono essere introdotti in ciascuno dei gruppi di cui all'art. 21, lett.b) sia singolarmente che in tempi diversi.

Art. 5 - DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione devono essere indirizzate al Comitato di Gestione dell'asilo entro il 31 ottobre di ogni anno.

Per le domande inoltrate a mezzo di raccomandata postale, ai fini della ammissione, si terrà conto della data del timbro postale dell'Ufficio accettante. Le domande che perverranno successivamente a tale data, saranno prese in considerazione compatibilmente ai posti disponibili.

La domanda di ammissione deve essere sottoscritta da chi esercita la patria potestà sul minore, deve contenere indicazioni in ordine alle condizioni socio-economiche della famiglia, deve inoltre essere corredata:

- a) da una dichiarazione dalla quale risulta l'ammontare del reddito del capo famiglia e degli altri componenti che siano titolari di reddito;
- b) dallo stato di famiglia;
- c) dal certificato di residenza;
- d) da ogni altro documento utile ad attestare il possesso dei requisiti per l'ammissione e dei titoli preferenziali di cui all'art.3, 2° c. della L.R. 14.9.1979, n° 214.

Salve le modalità indicate nei commi precedenti, per la prima apertura del nido le domande devono pervenire al Sindaco ai fini del sorteggio dei com-

ponenti di cui alla lett. c) dell'art. 18 della legge regionale 14.9.79, n°214.

Art. 6 - GRADUATORIA

Il Comitato di Gestione, ricevute le domande, formula entro il 30 novembre di ogni anno la graduatoria degli ammessi.

Nella formulazione della graduatoria sarà data precedenza ai bambini in possesso dei titoli di cui all'art. 3, comma 2° della l.r. 14.9.79, n°214.-

Il Comitato di gestione, al fine di acquisire tutti gli elementi utili per la graduatoria, si avvale del servizio sociale comunale o consortile o della Unità Sanitaria Locale, secondo quanto stabilito nel successivo art. 15.

Qualora il numero dei posti disponibili non sia sufficiente a soddisfare le domande di ammissione, il Comitato può decidere l'esclusione dei bambini la cui frequenza all'asilo-nido sia ingiustificatamente discontinua.

Art. 7 - RICORSI AVVERSO LA GRADUATORIA

Formulata la graduatoria la stessa deve essere resa pubblica non oltre il 10 dicembre di ogni anno, mediante affissione nei locali dell'asilo-nido, nonché nell'albo pretorio del Comune.

Avverso la graduatoria può essere fatto ricorso al Sindaco entro 20 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa.

Si applicano le norme del D.P.R. 24.11.71, n° 1199.

Art. 8 - GRATUITA' - REFEZIONE - TAB. DIETETICHE

Il servizio dell'asilo-nido è gratuito per le famiglie il cui reddito non supera i 5 milioni annui.

Tale reddito viene calcolato in base alla dichiarazione del capofamiglia e degli altri componenti la famiglia che siano titolari di redditi.

Le famiglie titolari di un reddito superiore ai 5 milioni annui, ma inferiore agli otto, pagheranno una somma mensile non inferiore a L. 10 mila.

Tale somma viene integrata da una somma mensile non inferiore a lire 2 mila per ogni milione di reddito eccedente gli otto milioni.

Le famiglie che hanno più di un bambino ospite dell'asilo-nido, sempre che il loro reddito rientri fra quelli tassabili ai sensi del comma precedente, pagheranno per intero una sola quota, mentre per l'altro (o gli altri figli) pagheranno il 50 % della tassa prevista.

L'asilo-nido assicura ai lattanti tutti i pasti richiesti dalle tabelle dietetiche nell'arco di tempo in cui il bambino permane al nido, per i divezzi la 1^a colazione, il pranzo e la merenda.

Le tabelle dietetiche sono stabilite dall'Unità Sanitaria Locale e, in via transitoria, fino a che non entreranno in funzione le Unità Sanitarie Locali dall'Ufficiale Sanitario.

Art. 9-ORARIO GIORNALIERO - ANNUALE - FESTIVITA'

L'asilo-nido è aperto per tutto l'anno solare, ad eccezione dei giorni riconosciuti festivi e del periodo di un mese che sarà stabilito dal Comitato di gestione durante il quale l'asilo resterà chiuso.

L'asilo-nido resterà aperto dalle ore 7,30 alle ore 17,30 di ogni giorno lavorativo.

Il Comitato di Gestione stabilisce i limiti di orario entro i quali, al mattino, può avere luogo l'accettazione dei bambini. Detti limiti, sono però semplicemente indicativi, in quanto, per esigenze familiari, personali dei genitori o dei bambini ed al fine di favorire il rapporto genitore bambino, sia la accettazione che il ritiro possono avvenire in orari diversi da quelli indicati, in linea di massima, dal Comitato di Gestione.

Art. 10- COMITATO DI GESTIONE - COMPOSIZIONE

Alla gestione dell'asilo-nido provvede un Comitato di Gestione, nominato dal Sindaco.

Il Comitato è composto :

- a) dal Coordinatore dell'asilo-nido che ne è membro di diritto;
- b) da tre rappresentanti, di cui uno delle minoranze, del Consiglio Comunale eletti, preferibilmente in seno agli stessi organi;
- c) da due genitori eletti dall'assemblea delle famiglie utenti del servizio;
- d) da due rappresentanti del personale, addetto all'asilo-nido eletti dal personale stesso;
- e) da un rappresentante designate dalle organizzazioni sindacali territoriali maggiormente rappresentative.

Art. 11 - PRIMA NOMINA - DURATA DELLA CARICA-DECADENZA

I rappresentanti delle famiglie, per la 1^a nomina del Comitato, ven-

gono scelte, mediante sorteggio, dal Consiglio Comunale fra le famiglie che hanno presentato domanda d'utenza.

I rappresentanti scelti a norma del comma precedente, decadono dalla carica all'atto in cui non risultano utenti del servizio. Alla loro sostituzione provvede, mediante elezione, l'Assemblea delle Famiglie, convocata ai sensi del successivo art. 17.

Il Comitato di Gestione dura in carica tre anni, salvo il caso di decadenza, previsto dall'art. 18, comma 4° della legge regionale 14.9.1979, n° 214 per i componenti di cui alla lett. c) dello stesso articolo 18.

I componenti il Comitato possono essere riconfermati nell'incarico.

Art. 12 - NOMINA DEL PRESIDENTE - FUNZIONI

Nella prima adunanza il Comitato elegge il proprio Presidente, scegliendolo tra i componenti indicati alle lett. b) e c) dell'art. 18 della legge regionale n° 214/79.

Il Presidente convoca le adunanze del Comitato di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno, presiede e dirige le discussioni, vigila sulla puntuale esecuzione dei provvedimenti del Comitato. Nei casi d'urgenza adotta i provvedimenti che reputa necessari nell'interesse dell'asilo-nido, riferendone al Comitato di Gestione nell'adunanza successiva.

Disimpegna le funzioni di Vice Presidente il componente più anziano tra quelli indicati nelle lett. b) e c) dell'art. 18 della l.r. n° 214/79.

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

Art. 13 - CONVOCAZIONE - NORME DI RINVIO

Il Comitato di Gestione si riunisce entro quindici giorni dalla nomina su convocazione del Sindaco o del Presidente dell'Assemblea consortile.

In via ordinaria il Comitato di Gestione è convocato dal Presidente ogni tre mesi e, in via straordinaria su richiesta di almeno un terzo dei componenti.

Si applicano inoltre al Comitato, per quanto riguarda le sue funzioni, le adunanze, le deliberazioni e le responsabilità, le disposizioni stabilite dallo ordinamento EE.LL. Approvato con legge regionale 15.3.1966, n. 16 -

Art. 14 - COMPITI DEL COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione;

a) predispone il bilancio preventivo e consuntivo dell'asilo-nido;

b) vigila che vengano applicate le norme circa l'organizzazione, le atti-

- vità ludiche, la tenuta delle cartelle sanitarie ed in genere tutto l'indirizzo pedagogico assistenziale, di cui alle " Libee orientative" allegate al presente regolamento, sulla base di relazioni periodiche da parte del coordinatore;
- c) formula proposte relative alla disciplina del servizio, nonchè alla modifica del presente regolamento;
 - d) esamina le domande di ammissione e decide su di esse, formulando la graduatoria entro il termine stabilito dalla legge;
 - e) propone all'Amministrazione Comunale opere e provvedimenti di carattere straordinario;
 - f) relaziona annualmente all'Amministrazione Comunale sull'andamento del servizio e trimestralmente sull'attività e sul funzionamento degli asili-nido eventualmente affidati a cooperative ai sensi dell'art. 21, comma 6 della l.r.n°214/77;
 - g) esamina i reclami presentati dagli utenti dando a ciascuno di essi risposta scritta. Esamina altresì osservazioni e suggerimenti, prendendo, ove lo ritenga opportuno, le iniziative conseguenziali;
 - h) promuove la convocazione dell'Assemblea delle famiglie utenti almeno due volte l'anno e mantiene, inoltre, dei costanti collegamenti con le famiglie;
 - i) determina l'orario entro il quale le famiglie possono incontrarsi con il coordinatore o con il personale di assistenza.

Art. 15 - SERVIZIO SOCIALE COMUNALE-COMPITI

Il Comitato di Gestione si avvale del servizio sociale comunale ai fini di un reale e continuo rapporto con il territorio e le famiglie.

Art. 16 - ASSEMBLEA DELLE FAMIGLIE-COMPITI

L'assemblea delle famiglie è composta dai genitori utenti dell'asilo. Essa elegge i propri rappresentanti in seno al Comitato di Gestione e designa, altresì, fra i propri componenti un segretario; discute l'applicazione degli indirizzi pedagogico-assistenziali, amministrativi e organizzativi dello asilo-nido.

Propone per iscritto osservazioni, suggerimenti, reclami in ordine ai quali devono essere prese le opportune iniziative da parte del Comitato di Gestione.

Art. 17 - RIUNIONE

L'assemblea delle famiglie è convocata dal Presidente del Comitato di Gestione almeno due volte l'anno.

L'assemblea delle famiglie è convocata oltre che su iniziativa del Comitato di Gestione, nei termini voluti dalla legge, su richiesta di almeno un quinto dei componenti l'assemblea.

Nell'ipotesi di avvenuta decadenza dalla carica di componente del Comitato di Gestione dei rappresentanti delle famiglie, la convocazione, al fine della elezione di altro componente in sostituzione di quello decaduto, deve essere fatta entro 15 giorni dalla presa d'atto della decadenza.

La convocazione deve essere effettuata mediante avviso scritto da recapitarsi almeno tre giorni prima della seduta e deve contenere, oltre che l'indicazione del giorno e dell'ora della riunione, anche l'elenco degli argomenti da trattare.

Art. 18 - NORME SUL PERSONALE

Il personale dell'asilo - nido dipende dal Comune ed è assunto mediante pubblico concorso, salvi i casi di affidamento del servizio a cooperativa di giovani ai sensi dell'art. 21, 6° comma e dell'art. 27 della legge regionale 14.9.79, n° 214 e di utilizzo del personale dei servizi comunali o proveniente da Enti soppressi.

Art. 19 - NORME SUI CONCORSI

Per l'espletamento dei concorsi saranno applicate le norme contenute negli artt. 23, 24, 25 e 26 della legge regionale 14.9.1979, n° 214 oltre che le norme generali che regolano la materia.

I Concorsi saranno banditi per i posti necessari in rapporto al numero dei bambini per i quali l'asilo-nido è istituito, tenendo presente il rapporto massimo personale-bambino previsto dall'art. 22, 1° comma della legge regionale n° 214/79.

Art. 20 - COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

L'organico dell'asilo-nido è composto:

- a) da personale addetto all'assistenza;
- b) da personale ausiliario.

Il coordinamento dell'asilo verrà affidato ad un componente del personale di assistenza, nominato dal Sindaco, sentito il Presidente del Comitato di Gestione.

Ai servizi di amministrazione, economato e manutenzione provvede il Comune.

Art. 21 - FIGURA E COMPITI DEL COORDINATORE

Al Coordinatore è devoluta la responsabilità dell'attuazione degli indirizzi psico-pedagogici decisi in seno alla équipe dirigenziale di cui all'articolo 18.

sulla scorta delle " Linee orientative" allegate al presente regolamento.

In particolare il coordinatore ha le seguenti funzioni:

- a) dirigere e coordinare il personale sia di assistenza che addetto ai servizi;
- b) provvedere all'organizzazione interna del nido, alla formazione dei gruppi di bambini ed all'assegnazione di essi al personale;
- c) determinare insieme a tutto il personale le attività di routine e quelle ricreative di ciascun gruppo;
- d) sorvegliare affinché l'andamento del nido si svolga nel rispetto delle migliori norme di igiene fisica e mentale;
- e) formulare proposte al Comitato di Gestione per il miglioramento del servizio;
- f) partecipare quale membro di diritto alle riunioni del Comitato di Gestione;
- g) mantenere i rapporti con il Servizio Sociale comunale.

Art.22- EQUIPE DIREZIONALE

La programmazione delle attività dell'asilo-nido ed i criteri di organizzazione saranno affidati ad una équipe direzionale costituita dal coordinatore e dai responsabili del servizio sanitario sociale del territorio.

Per interventi specifici nei confronti di bambini con problematiche particolari, sarà utilizzata l'opera di detti centri.

Al fine di favorire il recupero dei bambini affetti da minorazioni psico-motorie e sensoriali dovranno essere attuate forme idonee di riabilitazione mediante la utilizzazione del personale e delle attrezzature dei presidi sanitari locali o, in mancanza di essi, delle strutture ospedaliere universitarie.

Art. 23 - PERSONALE ADDETTO ALL'ASSISTENZA

Il personale addetto all'assistenza è assunto mediante pubblico concorso, eccettuato il caso previsto dall'ultimo comma dell'art. 21 della legge regionale n°214 del 14.9.79 e, fino all'emanazione di specifiche norme in materia di qualificazioni professionali, deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli :

- a) vigilatrice d'infanzia;
- b) diploma di istituto professionale per assistenza all'infanzia;
- c) diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio;
- d) diploma di maturità magistrale.

Il rapporto numerico tra personale di assistenza e bambini non può essere superiore a quello di 1 unità ogni 6 lattanti e 1 unità ogni 10 divezzi.

I compiti del personale addetto all'assistenza sono :

- a) attuare tutti gli adempimenti richiesti dall'igiene personale dei bambini affidati al proprio gruppo, avendo cura di mantenere l'ambiente nelle co

- dizioni dovute;
- b) coadiuvare il consulente medico durante la visita dei bambini;
 - c) provvedere personalmente all'alimentazione dei bambini, rispettando le tabelle dietetiche;
 - d) segnalare i bambini che non appaiano in perfetta salute, siano disappetenti, svogliati, irritabili;
 - e) esplicare attività socio-pedagogiche e ludiche, tendendo al soddisfacimento ottimale dei bisogni del bambino, usando le tecniche della moderna psico-pedagogia;
 - f) provvedere alla tenuta delle cartelle sanitarie in conformità all'art.28 del presente regolamento;
 - g) nell'ambito dei collegamenti tra asilo-nido e famiglie, instaurare e mantenere dei rapporti individuali a livello non semplicemente informativo, finalizzati alla soluzione di eventuali problematiche presentate dal bambino;
 - h) curare i rapporti con il sanitario cui è affidata l'assistenza sanitaria ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 22 della legge regionale n° 214 del 14.9.79 ovvero, in via transitoria, con l'Ufficiale sanitario e sentirne il parere per quanto riguarda i problemi igienicoe - sanitari.

Art. 24 - PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario, salvo il caso previsto dall'ultimo comma dell'art.21 della legge regionale n° 214 del 14.9.1979, è assunto mediante pubblico concorso, per lo svolgimento del quale si applicano le norme del vigente R.C. del personale comunale.

Il personale ausiliario deve essere in possesso di licenza elementare e deve essere previsto nel rapporto di una unità ogni 12 bambini, con un minimo di tre unità.

Il personale ausiliario assolve a compiti di :
cucina, lavanderia, stireria, pulizia ed ogni altro compito connesso con le esigenze del bambino e degli ambienti che lo ospitano.

Il coordinatore assegna, seguendo criteri di rotazione, ad una unità del personale ausiliario il compito della preparazione dei pasti dei bambini in conformità che le tabelle dietetiche fissate ai sensi dell'art. 8 del presente regolamento.

ART. 25-FREQUENZA AI CORSI DI QUALIFICAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

Il personale addetto all'assistenza ed il personale ausiliario vincitore di concorso ha l'obbligo di frequentare i corsi di qualificazione e di aggiornamento istituiti ai sensi del titolo V° della legge regionale 14.9.1979, n°214.

Durante il periodo in cui il personale frequenta il corso di qualificazione, il personale stesso si considera a tutti gli effetti in regolare servizio.

La frequenza al corso sostituisce il periodo di prova.

Per le ore di effettiva frequenza alle lezioni teoriche svolte oltre l'orario di servizio ordinario verrà corrisposto un assegno commisurato all'importo orario previsto per la retribuzione del lavoro straordinario.

Il personale che ha prestato servizio di ruolo presso altri asili-nido, disimpegnando le mansioni proprie della qualifica per la quale ha concorso o che dimostri di avere frequentato utilmente un precedente corso, è esonerato dallo obbligo di frequentare il corso di qualificazione di cui al 1° comma del presente articolo.

Art. 26 -AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO A COOPERATIVE DI GIOVANI

Ai sensi dell'art. 21 ultimo comma della legge regionale n°214/79 il Comune può affidare, nelle more dell'espletamento dei concorsi, la gestione dell'asilo-nido a cooperative costituite ai sensi della legge 1° giugno 1977, n° 285 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 18.8.1978, n° 37.

L'atto costitutivo della cooperativa deve essere anteriore alla data di entrata in vigore della legge regionale 14.9.1979, n.214.

L'affidamento della gestione deve avvenire attraverso la stipula di una convenzione tra Comune e Cooperativa secondo lo schema-tipo che verrà elaborato dall'Assessorato Regionale per la Sanità.

Sull'attività della cooperativa il Comitato di Gestione relaziona trimestralmente al Comune e, ove riscontri carenze o inadempienze nel funzionamento del servizio, propone la risoluzione della convenzione anche prima dello scadere del biennio.

Le convenzioni non possono avere una durata superiore a due anni.

Entro tale termine il Comune dovrà espletare i concorsi per l'assunzione del personale.

Art.27-VIGILANZA IGIENICO-SANITARIA ED ASSISTENZA SANITARIA

La vigilanza igienico-sanitaria e l'assistenza sanitaria sono assicurate dall'Unità Sanitaria Locale cui appartiene il Comune.

A tale fine il Comune curerà gli opportuni collegamenti con l'U.S.L. fino a che non entreranno in funzione le Unità Sanitarie Locali, la assistenza sanitaria e la vigilanza igienico-sanitaria saranno assicurate dall'Ufficiale Sanitario del Comune.

In particolare l'assistenza sanitaria sarà impostata in maniera tale da:

- assicurare un'azione di difesa della salute dei bambini, mediante opera di vigilanza, visite periodiche ed interventi diretti d'igiene, profilassi e medicina preventiva;
- assicurare la collaborazione con specialisti e con l'èquipe medico psico-pedagogica.

Il sanitario cui è affidato dall'U.S.L. l'assistenza sanitaria ovvero l'Ufficiale sanitario partecipa su invito e quale membro consultivo alle riunioni del Comitato di Gestione.

Art. 28- NORME PER LA TENUTA DELLE CARTELLE SANITARIE

Ogni bambino deve avere intestata una cartella sanitaria secondo lo schema allegato che deve contenere tutti i dati relativi a: stato di salute, in relazione allo sviluppo corporeo e psichico al momento dell'ammissione e durante tutto il periodo di soggiorno del bambino nel nido; tipo d'allattamento, calendario delle vaccinazioni (il cui obbligo resta a carico dei genitori), malattie esantematiche ed ogni evento morboso che interessi il bambino.

Le cartelle sanitarie devono essere predisposte e tenute a cura del personale di assistenza, sulla scorta delle indicazioni e segnalazioni date dal sanitario cui è affidata l'assistenza sanitaria, che ne curerà l'aggiornamento.

Le cartelle sanitarie devono essere tenute a disposizione dell'autorità sanitaria e delle famiglie.

Art. 29 - NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si applicano le norme della L.R. 14.9.79 n. 214 -

ALLEGATI AL PRESENTE REGOLAMENTO

- 1) Linee orientative per il personale di assistenza -
- 2) Schema di cartella sanitaria.

...ire ai bambini la possibilità di godere di una sicurezza oggettiva
...iva dalla soddisfazione dei presenti ed urgenti bisogni affettivi,
...i affettivi che condizionano profondamente l'evoluzione della per-
...tà individuale. La necessità di dare una risposta adeguata al biso-
...i affetto più o meno chiaramente manifestato dal bambino induce a
...re in evidenza il rapporto di "continuità" che deve stabilirsi tra
...nido e famiglia per il tramite di educatrici e assistenti, le quali
...una cura di esplorare il più profondamente possibile le condizioni
...ntali familiari, sociali, economiche in cui vivono i bambini, condi-
...i che sono componenti essenziali della struttura di base su cui si
... il carattere e la personalità individuale. Ciò significa, da un can-
... che bisogna assicurare continuità nel rapporto famiglia-asilo-nido,
...ante all'interno del nido è necessario realizzare la sicurezza emoti-
...ai bambini attraverso la continuità, la stabilità, la serenità del
...gato bambino-adulto. Ciò è possibile nella misura in cui il bambino
... è considerato un adulto; imperfetto, ma viene visto per ciò che effet-
...mente è: un essere perfetto con la sua dimensione e la sua problema-
... di bambino.

La mancata soddisfazione dei bisogni affettivi è fonte di turbe psichi-
...e e della personalità che si manifestano con comportamenti ossessivi
...li il succhiarsi il dito persistentemente, dondolarsi continuamente,
...sturbarsi che sono quasi la sintomatologia della solitudine e della ca-
...za di un riferimento personale affettivo.

Nei primi tre anni di vita si manifesta nel bambino la tendenza alla
...zializzazione, che, anche se vissuta in una dimensione egocentrica, de-
... essere favorita, non tanto trasformando il necessario reciproco rispet-
... tra i bambini nel regolare ed ordinare bisogni di gioco e di altro co-
... fossero limitazioni, quanto facendo sì che nei bambini la tendenza ve-
... gli altri sia recepita attraverso norme e regole da inventare momente-
...ar momento con i bambini, sicché il sociale possa essere visto come un
...ntenziamento della propria capacità, come realizzazione di un comporta-
...ento consapevolmente libero; si deve assolutamente evitare che le "regole"
... di una società di bambini, quale dovrebbe essere un asilo-nido, siano
...nti di inibizioni ed inibizioni esse stesse.

2 - IL BAMBINO LATTANTE (da 0 a 12 mesi)

2.1 - Lineamenti psicologici

La prima infanzia è generalmente divisa dagli studiosi in due fasi,
... comprende all'incirca il primo mese di vita (fase neonatale). L'altra

chiamata fase di allattamento, si conclude intorno al dodicesimo mese con l'inizio della deambulazione e con l'apparire del linguaggio. Il periodo neonatale segna il momento delicato dell'ingresso nel mondo esterno durante il quale si realizzano e divengono sempre più efficaci le capacità funzionali che soddisfano i bisogni vitali del bambino, quali respirazione, alimentazione, digestione, termoregolazione ecc..... E' una fase molto delicata anche da un punto di vista affettivo, poichè nella società occidentali la nascita costituisce per i neonati un trauma psico fisico molto violento, lo stesso ingresso nel mondo esterno, profondamente diverso dal ritmo dell'utero materno, induce il bambino a richiedere il maggior affetto possibile che deve essere trasmesso addirittura fisicamente. Tra il secondo e settimo mese di vita il bambino inizia il suo rapporto affettivo e conoscitivo col mondo esterno; entra in contatto con gli oggetti e inizia a distinguerli soprattutto in relazione alla soddisfazione dei propri bisogni primari, riconosce persone e cose familiari e ciò si manifesta attraverso il sorriso soprattutto nei confronti delle persone che hanno cura di lui. Dal settimo - ottavo mese al dodicesimo mese diventa più chiaro ed evidente lo sviluppo psicomotorio e psicosensoriale attraverso atteggiamenti ed attività legati alla prensione tattile, all'orientamento uditivo, alla curiosità ed all'attenzione verso suoni, colori, forme, dinamismi luminosi ecc.... nello stesso muoversi carponi, all'apparire di rudimentali attività ludiche, che comportano movimenti più complessi e coordinati, indirizzati ad uno scopo più o meno palese. Queste manifestazioni psicosensoriali e psicomotorie sono da vedersi come processi di embrionale ma necessaria socializzazione e conoscenza attraverso la "presa di possesso" di sé e del mondo esterno.

b) - Indirizzi educativi

Supponendo una struttura ambientale adeguata alle esigenze del bambino si da consentire forme di vita le più confortevoli possibili relativamente all'alimentazione, al riposo e l'igiene, e le attività sensoriali e ludiche è necessario che il personale educatore dell'asilo-nido svolga queste funzioni:

- creare costanti e sereni rapporti di intercomunicazione con le famiglie per realizzare una omogeneità di comportamento relativamente agli orari per l'alimentazione ed il riposo perchè il bambino non soffra di eventuali discrepanze comportamentali. Ciò che è necessario, soprattutto, è lo scambio di opinioni, esperienze e conoscenze sul bambino tra genitori ed educatori e viceversa;

realizzare un'atmosfera serena; l'educatrice dovrà svolgere le funzioni della madre soprattutto nel momento dell'alimentazione, del sonno, del riposo e l'igiene; poichè queste attività nei bambini non soddisfano solo i propri Bisogni fisiologici, ma hanno esse stesse un primo sostrato di esplorazione conoscitiva che consentirà di affinare a poco a poco meccanismi e tecniche di apprendimento, è necessario che tutto ciò venga accompagnato da un dialogo col bambino sereno e carico di affetto e dolcezza.

In questo periodo è fondamentale lo sviluppo delle attività sensoriali così occorre che il bambino venga opportunamente ed adeguatamente stimolato in tal senso perchè abbia luogo un regolare sviluppo psicomotricità;

poichè in questo periodo comincia a manifestarsi la tendenza alla socializzazione con l'apparire delle prime manifestazioni di distinzione tra il "sè" ed il fuori di "sè", si dovrà favorire tale tendenza facendo vivere, quanto più è possibile, il bambino insieme agli altri.

c) - Il gioco

Il gioco non deve essere considerato come attività esclusivamente ricreativa, ma come attività che realizza un complesso di funzioni che consentono al bambino un regolare sviluppo della sua personalità. Infanti attraverso l'attività ludica il bambino soddisfa curiosità, esercita il proprio potere sugli oggetti, sviluppa la sua intelligenza, scarica tensioni psicofisiche, manifesta turbe e carenze dell'emotività e dell'affettività, favorisce il suo adattamento all'ambiente.

Ciò comporta:

- 1°) che il clima ludico creato intorno al bambino deve essere altamente stimolante, deve favorire il suo sviluppo psico-motorio e psicosensoriale;
- 2°) che gli oggetti, sia quelli che arredano culla ed ambienti, sia quelli specificamente ludici, siano vari, vivamente colorati, si offrano con varietà di forma, e di colori e di suoni come giostrine colorate, carillons, chiavi ed anelli, pupazzi, palle, dadi ecc. e costruiti con materiale di diversa natura perchè il bambino possa a poco a poco imparare a differenziare e distinguere prima sensorialmente e successivamente intellettivamente.

evolvemente. Si ha l'inizio della deambulazione, della sistemazione dei suoni del linguaggio, di forme di pensiero relazionale ecc..

Questa seconda fase, detta anche sadico- anale, vede il bambino attuare comportamenti più o meno apparentemente aggressivi che si manifestano con la tendenza a contraddire, con l'uso della negazione, con l'ostinazione ed il dispetto.

In questa stessa fase si ha una iniziale acquisizione della coscienza introspettiva con un iniziale e progressivo uso del pronome "io". Di notevole importanza psicologica e comportamentale è l'iniziale conquista del controllo degli sfinteri che va favorito senza creare conflitti che spesso sono dannosi.

Il bambino deve comprendere che suddette attività potenziano la propria capacità e la presa di possesso del proprio corpo, che l'essere "pulito" è fatto che non deve far piacere solo agli altri, alla madre, ma deve soddisfare un proprio bisogno e favorire il suo senso di sicurezza.

b) - Indirizzi educativi

L'impegno dell'educatrice in questo periodo è particolarmente delicato e se da un lato è giusto instaurare con i bambini un rapporto di affettività e di dolcezza, d'altro canto non bisogna soffocarli con l'affetto, bisogna agire perchè i bambini possano avviarsi all'autonomia ed a realizzare comportamenti liberi e maturi.

Aggressività . Nel valutare le tendenze all'aggressività nei bambini bisogna osservare che l'aggressività in questa fase non è un fatto negativo, ma è invece l'esito di esigenze che portano i bambini verso il mondo esterno e verso gli altri, è cioè la risposta al bisogno inconscio del bambino di comunicare e di entrare in rapporto con gli altri.

È evidente allora che questa "aggressività" apparente non è altro che esterizzazione del suo desiderio di socializzazione e pertanto non va solo favorito, ma deve essere reso cosciente con opportune regole di comportamento che inducano al rispetto di sé stesso e degli altri, ciò può avvenire se i bambini a poco a poco comprendono che la tendenza alla socializzazione arricchisce la propria personalità piuttosto che mortificarla e che ciò gli fa allargare il proprio orizzonte affettivo e conoscitivo.

Le manifestazioni più gravi di aggressività nei bambini sono dovute nella maggior parte dei casi a condizioni familiari difficili sia dal punto di vista educativo (eccessiva severità), che affettivo ed economico.

Tali situazioni portano a fenomeni di disadattamento e nevrosi infantili per i quali è necessario l'intervento di specialisti.

Fondamentale è il rapporto di comunicazione realizzato con il dialogo la partecipazione alla vita ed alle attività del bambino.

In questa fase si sviluppa il coordinamento sensoriale e motorio che dovrà essere potenziato e favorito con giochi opportuni (giochi ad incastri, maccheroni da infilare in uno spago, cubi sovrapponibili, cilindri impilabili, costruzioni, piramidi, etc.....). Il bambino deve potere giocare con sabbia e acqua, verso cui è tendenzialmente proiettato, materiali che per la loro duttilità ne favoriscono la curiosità e ne stimolano la fantasia.

Per quanto concerne la deambulazione, l'intervento della educatrice dovrà essere stimolato ma non pressante, sarà indiretto, dovrà favorire ogni movimento, lo si inviterà a stimolerà a raggiungere oggetti fuori dalla sua portata; in una parola la deambulazione dovrà essere una conquista personale del bambino non una imposizione.

Anche relativamente alle altre attività i bambini dovranno essere stimolati a conseguire comportamenti autonomi, dall'alimentazione, al controllo degli sfinteri ciò dovrà essere presentato come conquista autonoma e personale, si avrà quindi cura di evitare rimproveri, costrizioni, facili ironie che creerebbero nel bambino frustrazioni e sensi di colpa facendolo psicologicamente regredire e bloccare. La conquista del linguaggio e degli altri strumenti espressivi avverrà regolarmente se in ogni momento dell'evoluzione si sarà tenuto desto l'interesse del bambino, la sua curiosità, il suo bisogno di esplorare, sapere comunicare, sarà quindi utile predisporre giornali illustrati, fotografie, brevi visioni cinematografiche, illustrazioni, disegni ecc....

) - Il gioco

Considerato come si è detto il gioco attività fondamentale del bambino, in questa fase l'attività deve gradualmente diventare più complessa favorire la tendenza naturale alla socializzazione, al rapporto con gli altri; nel pieno possesso di sé. Saranno quindi giochi che possono stimolare le attività motorie globali, le attività sensoriali, l'attività di costruzione ed immaginazione, le attività di relazione affettiva e sociale. I giocattoli devono essere i più rari possibili da quelli di tipo tattili a quelli più stimolanti dal punto di vista dell'invenzione e della fantasia, in ogni caso nel corso dell'attività ludica l'insegnante dovrà mai imporre giochi e giocattoli, tutt'al più suggerirli, lasciando liberi i bambini di scegliere in base ai propri desideri, bisogni ed esigenze.

Parà soprattutto da evitare che i bambini...